

lutto

TERRY FROST, RINNOVATORE DELL'ASTRATTISMO ANGLOSASSONE
Sir Terry Frost, pittore inglese, è morto a Newlyn, in Cornovaglia, all'età di 87 anni. La sua fama era legata all'uso appassionato di cerchi e linee nei suoi quadri, tanto da fare di lui uno dei rinnovatori dell'astrattismo anglosassone. La notizia della scomparsa è stata resa nota dalla Royal Academy of Arts, di cui faceva parte da tempo. Nel 1998 la regina Elisabetta II lo aveva nominato baronetto per i suoi alti meriti conquistati nel campo dell'arte. La carriera di pittore di Frost era cominciata nei primi anni '50, quando entrò a far parte della Saint Ives School of Art.

esordi

RITONDALE E IL SUO MONDO DI «ANIME PLASTILINA»

Francesca De Sanctis

Anime gemelle, talmente uguali da sembrare altri se stessi; anime clonate, o meglio ancora anime capaci di modellarsi sulla propria moglie, sul figlio o sugli amici, sui partner occasionali e di adattarsi alle aspettative di ognuno in modo tale da essere sempre perfette. Esistono anche loro, le *Anime plastilina*, come ci ricorda nel suo omonimo romanzo d'esordio Roberto Ritondale, trentottenne di origine salernitana, che costruisce un mondo animato, appunto, da persone plasmabili... «Persino gli asteroidi che avevano appena sfiorato il mondo di Lorenzo mostravano ora, drammaticamente evidente, la loro anima plastilina - scrive Ritondale -. Ad esempio, l'antagonista Rino, che aveva rimodellato i propri sentimenti sul tradimento consumato con Marisa fino a metterlo

in discussione la famiglia. Rino, che aveva cercato di plasmare il destino a proprio vantaggio scrivendo quella lettera balorda in forma anonima. E la vedova Insegno? Per paura o convenienza, aveva modellato la sua anima dolente sull'omertà e le menzogne, barattando la memoria del marito con un briciolo di serenità...». Sullo sfondo ci sono i film di Roberto Benigni e Nanni Moretti, i quadri di Magritte, le canzoni di Pino Daniele e il socialismo liberale di Carlo Rosselli. È un'universo popolato da giornalisti, amanti spudorati e camorristi che in realtà non è poi così lontano dal quello dell'autore stesso perché, leggendo il libro, si capisce subito che Ritondale si immedesima parecchio in Lorenzo Cecere, cronista precario del

Gazzettino campano nonché protagonista del romanzo. Cosa hanno in comune autore e personaggio? Prima di tutto l'età e la professione e poi, chissà, forse qualche storia d'amore e la perdita irreparabile e mai del tutto superata di una persona cara. Il punto di partenza del romanzo è il ricordo di Marisa, con la quale Lorenzo ha avuto una relazione devastante, e il funerale di Rino Insegno, un bigliettaio ucciso alla stazione apparentemente da un tossicodipendente albanese. Da un giallo, dunque, parte il plot del romanzo, anche se - nonostante i continui colpi di scena - non è la soluzione di un fatto di cronaca nera che ti spinge a proseguire nella lettura del libro che, anzi, da questo punto di vista anche un un po' scontato e prevedibile. Incuriosisce piuttosto osservare la reazione

di un quarantenne di fronte alla vita: i dubbi, il dolore per la morte del padre, le sensazioni... Il personaggio più riuscito, però, è senza dubbio Lazzaro, il migliore amico di Lorenzo, che fa sorridere il lettore con i suoi discorsi al limite del surrealismo, le sue teorie politiche (il Patto di resurrezione...) e la nuova corrente culturale da lui fondata (il Minutismo...). Elabora perfino un decalogo in vista delle elezioni politiche, dove parla di onestà oggettiva, di civiltà, di concordia vigile, di impegno responsabile ecc... potrebbe essere molto utile a certi politici.

Anime plastilina
di Roberto Ritondale
Edizioni dell'ippogrifo
pagine 127, euro 9,13

Oreste Pivetta

Il mosaico dei new-global

Persone, esperienze, motivazioni: una guida per capire i movimenti

Dopo Seattle, dopo Porto Alegre, dopo Genova, che cosa sarà? E da alcuni anni che sentiamo dire del movimento new global e almeno una volta nella vita a tutti sarà sicuramente capitato di avvicinarlo, di incontrarlo, di attraversarlo o addirittura di tenerlo. Genova e poi Firenze (il Forum sociale europeo di un anno fa, atteso come una sciagura tra gli strilli di Oriana Fallaci, risoltosi in una magnifica prova di serietà e responsabilità oltre che di popolarità) hanno raccontato in toni diversi al pubblico italiano, dopo il clamore di Seattle, la consistenza politica e culturale di qualcosa che si definisce movimento e che si declina costantemente al plurale, nel senso di tante anime e tanti costumi che si affiancano, si confrontano, raramente si elidono. Segno di benessere, ma dall'altra parte, tra la cultura e la politica istituzionali, inevitabile ragione di una difficoltà a capire. Negli schemi della nostra comunicazione si cercano le semplificazioni, ma è impossibile semplificare un movimento così.

idee», senza nessuna dichiarata tesi da sostenere, utile proprio perché non semplifica, perché non cerca di rimediare una sintesi qualsiasi, sotto uno slogan o un nome (anche quello delle prime prove italiane: «no global», spiega Portanova, è un'invenzione arbitraria più di stampa che di movimento). L'unica via

decente resta dunque quella che può imboccare un bravo cronista: camminare seguendo tante piste diverse, raccogliere indizi, ascoltare...

Si comincia dall'America prima di Seattle, alle origini degli anni ottanta, della mobilitazione di trentadue organizzazioni

non governative contro la Banca mondiale, disposta a finanziare progetti che avrebbero consentito la distruzione della foresta amazzonica. «Una tessitura spontanea, incontrollata e incontrollabile», scrive Portanova. Il «fungo mediatico» di Seattle non nasce nell'improvvisazione, ma da molto studio e molta ricerca. Testimonia Lori Wallach, direttore del



Foto di Tano D'Amico

Global Trade Watch di Public Citizen, l'associazione di difesa dei consumatori fondata da Ralph Nader nel 1971: «Se dovessi dire quando è cominciata, mi ricordo un meeting nel seminterrato di una chiesa di Monaco di Baviera nel 1991, durante una riunione del G7... C'era gente come Vandana Shiva, Martin Kohr, Roberto Bisio...». Discutevano i temi del Gatt (General Agreement on Tariffs and Trade)... Sono i primi indizi delle fondamenta culturali del futuro movimento. Se ne potrebbero cercare altri e trovarne molti seguendo il filo, cioè le pagine, del libro di Portanova.

Rimandiamo ovviamente alla lettura, che poco alla volta ci aiuterà a comporre il mosaico, un mosaico di facce, di esperienze, di motivazioni. Naturalmente ci sarà Genova, con le sue violenze, con i suoi poliziotti e carabinieri, diciottomila (ogni capitolo è preceduto da una scheda di "numeri, nomi & sigle"), con le sue vittime, dal povero Carlo Giuliani ai mille e duecento feriti ai duecentottanta arrestati, soprattutto con la "spiegazione-confessione" di Paolo, il black bloc di casa, l'anarco-insurreziona-

lista, che è utile e interessante ascoltare perché sa dare una immagine meno grossolana di sé e dei suoi simili di quella divulgata dai media, non solo distruttori di vetrine o imbrattatori di bancomat per quanto difficilmente giustificabili. In questa scelta d'ascolto sta la qualità del libro: vale per l'Ugo Biggieri della rete Lilliput o per la ventiquattrenne Ulia, disubbediente contro la guerra in Irak, per Klaus Werner, investigatore tra i crimini delle multinazionali, o per Claudia Sala, che si batte perché i farmaci (anche quelli contro l'Aids) arrivino a prezzi accessibili dalle parti di chi ne ha bisogno...

Altri mondi, pagina dopo pagina, cioè poco alla volta, giunge a misurarsi con il tema clou, naturalmente da una sponda molto italiana, il tema cioè del rapporto con la politica dei partiti o degli schieramenti elettorali e naturalmente degli spazi dell'uno e degli spazi dell'altro. Tema di cui si è parlato molto a sinistra e basterebbe ripensare a Cofferati, sindacati, correntoni e rifondazioni (il partito di Bertinotti è l'unico formalmente "organico" nel movimento) e attorno al quale mi pare si faccia, adesso, molto silenzio. Portanova, per fortuna, non prova a spiegarci che cosa si debba fare. Ci ha già con sufficiente calore e precisione illustrato differenze che sono ricchezza.

Però ci indica una conclusione che è un punto di partenza, «una nuova fase in cui le idee del movimento sono entrate in circolo e hanno imposto - a tutti - nuovi termini di dibattito per una nuova globalizzazione». Questo è vero e sarebbe autolesionistico far finta di dimenticarsene.

Altri mondi.
Storie personaggi, idee del movimento new global di Mario Portanova
Marco Tropea Editore
pagg. 190, euro 8,00

FESTAUNITA' NAZIONALE BOLOGNA PARCO MORDO
28 AGOSTO / 22 SETTEMBRE 2003

Giovedì 4 Settembre - Ore 21.00 - PALACONAD SALA WILLY BRANDT
"TARANTELLI, D'ANTONA, BIAGI: VITTIME DEL TERRORISMO. CHI NON VUOLE LE RIFORME IN ITALIA?"
Enrico Boselli, Cesare Salvi, Tiziano Treu. Coordina: Daniele Biacchessi

GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE

ESTRATTO DEL PROGRAMMA

PALACONAD SALA WILLY BRANDT

Ore 21.00 Tarantelli, D'Antona, Biagi vittime del terrorismo. Chi non vuole le riforme in Italia? Jago Indini, Cesare Salvi, Daniele Biacchessi, Tiziano Treu.

SALA SALVADOR ALLENDE

Ore 18.30 La telefonia mobile di terza generazione. Partecipano: Amministratori delle principali società di telefonia mobile. Presiede Grazia Vacca

TELEPALACUORE

CasadeiPensieri2003 presenta:

Ore 21.00 CIRWELLIANA
"L'impero, le pubbliche opinioni"
Dialogo di Giulietta Chiesa ed Elena Montecorri con Gore Vidal.
Presidente Claudio Colli
G. Vidal è autore di "Le menzogne dell'impero e altre tristi verità" (azi ed)
G. Chiesa e M. Villani sono autori di "Supercorri"
Feltrinelli ed.

PIAZZA GLOBALE

Ore 20.30 Vedici di guerre inviate di pace. Partecipano: Daria Pocaterra, Stefano Bertocco, Emanuele Foroni. Durante la serata verranno proiettate diapositive sull'Afghanistan. A cura di Emergency

TRASH CAFE

Ore 20.30

FASTWEB JAZZ CLUB

Ore 22.15 Benny Golson quartet con Car Allen, Reggie Johnson e Antonio Cacca

AREA SPORTIVA

Ore 08.00 Podismo Corri con l'Unità



LA TV CHE NON HO ANCORA VISTO

SINTORIZZATI
col 14 (CH 978) e in canali satellite egiziani.
Per vedere basta possedere un paracadute del diametro di 10 cm e un ricevitore digitale.
Informazioni tecniche:
Satellite: Hot Bird 6° E 12 gradiest. Frequenza: 11,97,66 MHz. Trasportatori: 154. Per la copertura: VERTICALE E F.E.C. - 95. Spazio Rete: 27.500 KHz. Spazio DVB: Digital Video Broadcasting.
Utenti con decoder Goldbox
Anche a P-RS in abbonamento. Per il menu di navigazione e per la programmazione dei canali e menu, il sistema va e serve a controllare automaticamente il menu.
Per le altre informazioni vai su www.iride.it e clicca "sintorizza".
Da oggi la televisione anche su internet: www.iride.it
Il poltronista della foto è esultante ed orgoglioso di aver guidato il suo aereo di linea.

I PROGRAMMI DEL 4 SETTEMBRE

Mattina e pomeriggio: Iride TV trasmette "a valle" i programmi del giorno prima. La programmazione della giornata inizia alle ore 19:

- 19.00 Poca a Poca la striscia quotidiana di Alessandro BERGOMZOM
- 19.05 Giocamondo
- 19.15 LE DONNE DELLA DUCATI - RAI
- 19.46 Ricetta d'Unità
- 20.00 CORTO PALINDROMO
- 20.15 DILLO A COFFERATI
- 20.18 DIARIO DELLA FESTA
- 20.30 Il Falto di E. Biagi - Vide lotu
- 20.48 SCHEGGE
- 21.00 ATLANTIDE TV presenta FRANCA RAMÉ in "SESSO? GRAZIE. TANTO PER GRADIRE"
- 22.06 SCARLET - CONCERTO
- 22.18 VECCHIE - D. Segre
- 23.40 DOCUMENTARIO DONNE SENEGALESI
- 00.00 CORTO BOLOGNESE
- 00.15 TELESTREET
- 00.45 In edicola con l'Unità
- 00.46 D come DONNA



PER PRENOTAZIONI ALBERGHIERE INDIVIDUALI E PREVENTIVI PER GRUPPI:
Romanza Tours - Via IV novembre, 149 - 00187 Roma
Tel. 06 6794800 fax - Fax 06 6794301 e-mail: romanzatours@ziscali.it www.festaunita.it